

## Pec Direzione

---

**Da:** stoato2roma@pec.ato2roma.it  
**Inviato:** mercoledì 1 aprile 2015 11:40  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; bacinotevere@pec.abtevere.it; segreteria@abtevere.it  
**Cc:** infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it; apaionbo@regione.lazio.it; acea.ato2@pec.aceaspa.it; patrizia.vasta@aceaspa.it  
**Oggetto:** prot. 119-15 - Piano di bacino del fiume Tevere – V stralcio funzionale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (P.S.5.) – aggiornamento RPA – Trasmissione parere di competenza  
**Allegati:** 119-15.pdf; 165-14.pdf; 411-14.pdf

Vedi nota allegata.

Alessandro Piotti  
Segreteria Tecnico Operativa  
Conferenza dei Sindaci  
ATO 2 Lazio Centrale Roma

  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
E.prot DVA – 2015 – 0009074 del 02/04/2015



All' Att. **Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare**  
**Direzione generale per le valutazioni ambientali**  
**Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale**  
pec: [dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

**Autorità di Bacino del Fiume Tevere**

pec: [bacinotevere@pec.abtevere.it](mailto:bacinotevere@pec.abtevere.it)

e-mail: [segreteria@abtevere.it](mailto:segreteria@abtevere.it)

c.a. **Giorgio Cesari**  
Segretario Generale

e p.c. **Regione Lazio**  
**Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative – Area Qualità dell' Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale**  
pec: [infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it](mailto:infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it)  
e-mail: [apalombo@regione.lazio.it](mailto:apalombo@regione.lazio.it)  
**Aldo Palombo**  
Dirigente

**ACEA ATO2 S.p.A.**

pec: [acea.ato2@pec.aceaspa.it](mailto:acea.ato2@pec.aceaspa.it)

**Unità Investimenti**

e-mail: [patrizia.vasta@aceaspa.it](mailto:patrizia.vasta@aceaspa.it)

**Patrizia Vasta**

Responsabile

**Inviata via pec e e-mail**

Prot. 119-15

**Allegati: 2**

**Roma, 1 Aprile 2015**

**OGGETTO: Piano di bacino del fiume Tevere – V stralcio funzionale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (P.S.5.) – aggiornamento – trasmissione del RPA ex art. 13, comma 1 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. ai Soggetti Competenti in materia Ambientale – Trasmissione parere di competenza.**

Con riferimento al rapporto preliminare trasmesso con lettera Vs. prot. n. 0000290 del 22 gennaio u.s. relativo al procedimento in oggetto, la Scrivente Segreteria Tecnico Operativa dell'ATO2 Lazio Centrale Roma ritiene di segnalare quanto segue.

Nel capitolo 2 “Analisi preliminari di contesto e indicatori” del Rapporto Preliminare in oggetto, vengono definiti:

- ✓ l’unità di analisi: il sottobacino drenato dal corso d’acqua;
- ✓ il set di indicatori sintetici che caratterizza ciascuna unità di analisi “*dal punto di vista ambientale individuando – in modo qualitativo ma immediato – i punti di valore del sottobacino (densità di drenaggio, superficie greenfield) ed i punti di criticità (impermeabilizzazione, consumo di suolo etc)*”.

Premesso che:

- la Direttiva 91/271/CEE, recepita dal D.Lgs. n. 152/1999 e poi dal D.Lgs. n. 152/2006, introduce il concetto di agglomerato (“*area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale*”) come riferimento territoriale per la determinazione dei requisiti di collettamento e di trattamento delle acque reflue ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e dei corrispondenti obblighi di reporting alla Commissione Europea sullo stato delle acque;
- la Regione Lazio, nelle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (adottato con Deliberazione di Giunta regionale n.266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione del consiglio regionale n.42 del 27 settembre 2007) stabilisce, con gli artt. 21 e 22, le misure per la depurazione degli affluenti sulla base del numero di abitanti equivalenti dell’agglomerato di appartenenza;

Considerando che:

- l’esistenza di un agglomerato è indipendente sia dall’esistenza di un sistema di collettamento che di un impianto di trattamento, per cui può contenere aree che sono sufficientemente concentrate, ma in cui non esiste ancora un sistema di collettamento e/o in cui le acque reflue sono convogliate attraverso sistemi individuali o altri sistemi adeguati;
- l’agglomerato ha carattere dinamico, in quanto legato allo sviluppo della popolazione e/o alla crescita dell’attività economica, e pertanto soggetto a continui aggiornamenti in termini di limiti spaziali e di carico generato al suo interno;
- la definizione degli agglomerati coinvolge da un lato la Regione con il Piano di Tutela delle Acque di cui è competente ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e dall’altro le Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.), individuate già dalla L.n.36/1994 quali enti deputati all’organizzazione del servizio idrico integrato e istituite nella Regione Lazio con L.R. n.6 del 22 gennaio 1996, poi modificata dalla L.R. 31 del 4 novembre 1999;
- la scrivente STO in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato ACEA ATO 2 S.p.A, per il territorio di sua competenza, con la collaborazione scientifica dell’ISTAT, e chiedendo il coinvolgimento della Regione Lazio e della Provincia di Roma, ha avviato l’individuazione degli agglomerati secondo le indicazioni della Direttiva 91/271/CEE e del D.Lgs. 152/2006 (vedi nota prot. n. 165 -14 - allegato 1 alla presente);

Si ritiene opportuno:

- ai fini della definizione del rischio (e della sua interazione con l'uso del territorio), al quale commisurare le opere e le scelte di pianificazione, di inserire tra i Determinanti del metodo DIPSIR utilizzato, e descritti nel suddetto capitolo 2, l'indicazione del numero di agglomerati con abitanti equivalenti superiori a 2.000 e il numero di scarichi in corpo idrico superficiale, per ciascun sottobacino individuato;
- analogamente, tra gli indicatori relativi alle Pressioni, insistenti sul territorio, si suggerisce di inserire il numero di abitanti equivalenti serviti per ogni agglomerato e carico idraulico e abitanti equivalenti per ogni scarico, in modo da caratterizzare ciascuna unità di analisi, in termini quantitativi, attraverso parametri specifici che ne misurino la consistenza e il livello dei servizi di fognatura e depurazione.

È opinione di questa Segreteria che l'introduzione di questi indicatori, previa attribuzione a ciascuno di un valore convenzionale (A=alto, M=medio, B=basso), sulla base dell'individuazione di valori soglia, così come già fatto per gli altri indicatori già considerati nel Rapporto Preliminare, consenta di:

- potenziare il quadro rappresentativo della situazione ambientale, e delle pressioni agenti su di esso, anche in relazione agli obiettivi di specifiche normative;
- descrivere l'evolversi di alcuni aspetti ambientali, basandosi su informazioni da sottoporre, per definizione, a periodici aggiornamenti.

Si osserva inoltre, che nello stesso Rapporto Preliminare, non sono contemplate ai fini dell'aggiornamento del Piano in oggetto, le Tavole di analisi contenute nella versione approvata con D.P.C.M. del 3 marzo 2009 e pubblicata nella G.U. n. 114 del 19 Maggio 2009.

Tuttavia, si ritiene comunque utile segnalare in questa sede, l'importanza dell'aggiornamento di tutti i tematismi presenti nella Tavola di analisi A16-bi del 2 luglio 2008, denominata "Pressione insediativa sulla qualità delle acque e sul suolo-civile".

In particolare:

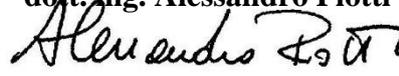
- si suggerisce, per quanto detto sopra, di aggiungere una mappatura degli agglomerati (e dei relativi abitanti equivalenti serviti) insistenti nell'area di competenza, in sostituzione o a complemento dell'informazione già fornita tramite l'indice di pressione per sottobacino descritto nella stessa tavola. Questo, anche al fine di rendere l'informazione relativa agli abitanti equivalenti, dell'area sottesa dai bacini interessati, coerente con quella utilizzata in tutto il territorio nazionale e funzionale alle diverse analisi settoriali a cui la tavola si presta;
- si auspica, che il reticolo idrografico di riferimento riportato nella stessa tavola venga aggiornato, ufficializzato e integrato così come definito nell'art.93 del R.D. 523/1904, secondo il quale

”Formano parte degli alvei i rami o canali i diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatoi pubblici, ancorché in alcuni tempi dell’anno rimangano asciutti”.

Quanto sopra (già indicato con nota prot. n. 411-14 del 17/11/14 e allegato 2 alla presente, in sede di trasmissione del parere di competenza per la procedura di VAS relativa all’aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale), allo scopo di esplicitare il concetto che gli scarichi nel reticolo idrografico non possono considerarsi scarichi su suolo.

Inoltre, la disponibilità di un aggiornato reticolo idrografico ufficiale agevolerà le procedure autorizzative connesse all’uso del territorio in prossimità dei corsi d’acqua.

**Il Dirigente Responsabile**  
**dott. ing. Alessandro Piotti**



---

**ISTAT**

Direzione centrale delle statistiche socio-demografiche ed ambientali

**Direttore Saverio Gazzelloni**  
viale Liegi 13 – 00198 Roma

**ISTAT**

Direzione centrale delle statistiche socio-demografiche ed ambientali

**Dott.ssa Angela Ferruzza**  
viale Oceano Pacifico, 171 - 00144 Roma

**REGIONE LAZIO**

Direzione Regionale Infrastrutture,  
Ambiente e Politiche Abitative  
Area Conservazione qualità ambiente e  
Bonifica siti inquinati

**Dott. Aldo Palombo**  
Viale del Tintoretto, 432 – 00142 Roma

**PROVINCIA DI ROMA**

Dipartimento IV - Servizio 2 “Tutela  
Acque, suolo e risorse idriche”

**Dott.ssa Maria Zagari**  
Via Tiburtina, 691 – 00159 Roma

e p.c.

**ACEA ATO2 S.p.A.**

Pianificazione Ingegneria Lavori  
Unità Pianificazione

**Ing. Patrizia Vasta**  
Piazz.le Ostiense, 2 -00154

Prot. **165-14**

**Roma, 12 marzo 2014**

**OGGETTO: delimitazione degli agglomerati, così come definiti alla lettera n) del primo comma dell’art. 74, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.**

La segreteria Tecnica della Conferenza dei sindaci dell’ATO 2 Lazio Centrale Roma ha avviato, all’interno dell’aggiornamento del proprio Piano d’Ambito e di concerto con il Gestore Acea Ato 2 S.p.A., l’individuazione degli agglomerati sul territorio del proprio ATO, così come definiti alla lettera n) del primo comma dell’art. 74, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

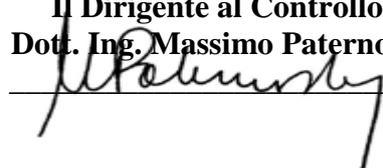
**Segreteria Tecnico Operativa**  
**CONFERENZA DEI SINDACI**  
**ATO 2 Lazio Centrale – Roma**

---

La definizione degli agglomerati nell'ambito della situazione socio-economica ed ambientale esistente, necessaria per la programmazione degli investimenti nel servizio idrico integrato, e l'eterogeneità della materia auspica il coinvolgimento degli Uffici in indirizzo con cui affrontare e discutere gli aspetti tecnici del tema in questione.

Confidenti in un vostro positivo riscontro, si indica che i riferimenti per l'attività, oltre la scrivente Segreteria, sono riconducibili all'Unità Pianificazione del gestore Acea Ato 2 S.p.A. nella persona dell'Ing. Virgili Raffaella [raffaella.virgili@aceaspa.it](mailto:raffaella.virgili@aceaspa.it) tel. 06.5799.3159 cell. 335.7706368.

**Il Dirigente al Controllo**  
**Dott. Ing. Massimo Paternostro**



---

**Spett.li**

**Direzione Regionale Territorio,  
Urbanistica, Mobilità e Rifiuti  
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e  
Valutazione Ambientale Strategica**  
c.a. Arch. Maria Luisa Salvatori  
PEC: [territorio@regione.lazio.legalmail.it](mailto:territorio@regione.lazio.legalmail.it)  
Email: [malsalvatori@regione.lazio.it](mailto:malsalvatori@regione.lazio.it)  
[vbizzarri@regione.lazio.it](mailto:vbizzarri@regione.lazio.it)

**Direzione Regionale Infrastrutture,  
Ambiente e Politiche Abitative  
Area Qualità dell'ambiente e Valutazione  
Impatto Ambientale**  
c.a. Dr Aldo Palombo  
PEC: [infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it](mailto:infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it)  
Email: [apalombo@regione.lazio.it](mailto:apalombo@regione.lazio.it)  
[srodolico@regione.lazio.it](mailto:srodolico@regione.lazio.it)

**e p.c.**

**Direzione Regionale Infrastrutture,  
Ambiente e Politiche Abitative  
Area Risorse Idriche e Servizio  
Idrico Integrato**  
c.a. Ing. Luciana Distaso  
Email: [ldistaso@regione.lazio.it](mailto:ldistaso@regione.lazio.it)

**Provincia di Roma  
Dipartimento IV Servizi di tutela e  
valorizzazione dell'ambiente  
Servizio II Tutela acque,  
suolo e servizio idrico**  
c.a. Dott.ssa Maria Zagari  
Email: [tutela.acque@provincia.roma.it](mailto:tutela.acque@provincia.roma.it)  
[m.zagari@provincia.roma.it](mailto:m.zagari@provincia.roma.it)

**Provincia di Roma  
Dipartimento IV Servizi di tutela e  
valorizzazione dell'ambiente  
Servizio IV Procedimenti integrati e  
sanzioni ambientali**  
c.a. Dott.ssa Paola Camuccio  
Email: [dipivser4@provincia.roma.it](mailto:dipivser4@provincia.roma.it)

**Inviata via PEC**  
**Prot. 411-14**

**Roma, 17 novembre 2014**

**OGGETTO: Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica Art. 13, c.1 del D.Lgs 152/2006 e simili, relativa alla procedura di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale - trasmissione parere di competenza.**

**PREMESSO CHE:**

- La Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative, ha trasmesso in data 4/9/2014 il Rapporto Preliminare per l'avvio della procedura in oggetto indicata richiedendo il parere di competenza relativo all'aggiornamento del PTAR;
- Questo ufficio con prot. N. 1149-14 del 10/10/2014 ha acquisito il suddetto Rapporto Preliminare ed avviato la procedura di partecipazione e formulazione del contributo richiesto ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.Lgs 152/2006 e simili, finalizzato al rilascio della VAS propedeutica al provvedimento di adozione del Piano di Tutela delle Acque Regionale – aggiornamento;

**PRESO ATTO CHE:**

- La Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), istituendo un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque propone tra gli obiettivi generali quelli di ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee, di raggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque entro 15 anni dall'entrata in vigore della Direttiva (22/12/2000) e di procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità;  
In particolare all'art. 26 la direttiva dichiara quanto di seguito riportato: *“Gli stati membri dovrebbero cercare di raggiungere almeno l'obiettivo di un buono stato delle acque definendo e attuando le misure necessarie nell'ambito di programmi integrati di misure, nell'osservanza dei vigenti requisiti comunitari”*, e ancora all'art. 30 *“Per garantire l'attuazione piena e coerente della presente direttiva qualsiasi proroga del calendario dovrebbe effettuarsi in base a criteri adeguati, chiari e trasparenti, ed essere giustificati dagli Stati membri nell'ambito dei piani di gestione dei bacini idrografici”*, infine all'art. 31: *“Ove le ripercussioni subite dal corpo idrico in seguito all'attività umana o a motivo delle sue condizioni naturali siano tali che risulti impossibile o eccessivamente oneroso ottenere un buono stato delle acque, possono essere fissati obiettivi ambientali meno rigorosi, fondati su criteri oggettivi e trasparenti, e si dovrebbe fare il possibile per prevenire un ulteriore deterioramento dello stato delle acque”*;
- Il D.Lgs n. 152 del 3/4/2006, con il quale è stata recepita la Direttiva 2000/60/CE, contestualmente agli obiettivi di qualità comunitari confermati e condivisi al comma 3 dell'art. 77 dal titolo *Individuazione e perseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale*, prevede, al comma 6 del medesimo articolo quanto di seguito riportato:  
*“Le regioni possono motivatamente prorogare il termine del 22 dicembre 2015 per poter conseguire gradualmente gli obiettivi dei corpi idrici purché non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici, (...) le relative motivazioni sono espressamente indicate nei piani di cui agli articoli 117 e 121 del TU, (...) l'elenco delle misure, la necessità delle stesse per il miglioramento progressivo entro il termine previsto, la giustificazione di ogni eventuale significativo ritardo nella attuazione delle misure, nonché il relativo calendario di attuazione delle misure devono essere riportati nei suddetti piani. Le informazioni devono essere aggiornate nel riesame dei piani”*;

- Il Piano di Tutela della Regione Lazio adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007, dichiara all'art. 10 delle NTA *Obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi* l'obiettivo di raggiungere entro il 22 dicembre 2015 per i corpi idrici significativi il mantenimento o raggiungimento dello stato di qualità ambientale "buono", nonché il raggiungimento, entro il 31 dicembre 2008, dello stato di qualità "sufficiente" in tutti i corpi idrici che attualmente posseggono uno stato di qualità "scadente" o "pessimo";

SENTITO il Gestore dell'ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale-Roma;

RITENUTO di dover riportare il seguente contributo di cui agli artt. 12 e 13 del D.Lgs 152/2006, si chiede di modificare/integrare alcuni articoli delle NTA dell'attuale PTAR:

**Art. 10 NTA PTAR comma 3:** l'articolo al comma 3 richiede il mantenimento o raggiungimento entro il 22 dicembre 2015 dello stato di qualità ambientale "buono" per tutti i corpi idrici significativi, nonché il raggiungimento entro il 31 dicembre 2008 dello stato di qualità "sufficiente" in tutti i corpi idrici che al momento dell'approvazione del PTAR (settembre 2007) possedevano uno stato di qualità "scadente" o "pessimo".

L'articolo 10 delle NTA stabilisce gli obiettivi di qualità dei corpi idrici regionali con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs 152/2006 al comma 3 dell'art. 77 dal titolo *Individuazione e perseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale*.

Il suddetto articolo delle NTA non include tuttavia riferimenti a quanto stabilito nei commi 6 e 7 dell'art. 77 del D.Lgs 152/2006, relativi alla possibilità di "*prorogare motivatamente*" il termine del 22 dicembre 2015 al fine di conseguire gradualmente gli obiettivi di qualità o di conseguire traguardi qualitativi cosiddetti "*meno rigorosi*" nei casi in cui si accerti che "*non sia possibile o sia esageratamente oneroso il raggiungimento degli obiettivi di qualità a causa delle ripercussioni dell'impatto antropico rilevato ai sensi dell'articolo 118 del TU o delle loro condizioni naturali*".

A tal proposito, si richiede l'**inserimento di un nuovo articolo 10-bis** contenente:

- i termini di scadenza opportunamente prorogati e/o la modifica degli obiettivi di qualità dei corsi d'acqua per i quali non risulta possibile il raggiungimento di stato di qualità ambientale "buono" entro il 22 dicembre 2015 per i motivi previsti ai commi 6 e 7 dell'art. 77 del D.Lgs 152/2006;
- i criteri di oggettività da applicare in sede di identificazione dei corpi idrici riconducibili alle circostanze descritte nei commi 6 e 7 dell'art. 77, tenendo in considerazione che in base a quanto stabilito da essi "*la proroga dei termini e le relative motivazioni sono espressamente indicate nei piani di cui agli articoli 117 (Piano di Gestione Distrettuale) e 121 (Piano di Tutela delle Acque Regionale) e che in ogni caso "le proroghe non possono superare il periodo corrispondente a due ulteriori aggiornamenti dei piani"*";
- l'elenco dei fiumi ricadenti nelle condizioni di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 77.

In riferimento a quanto sopra descritto si segnala il caso del fiume Tevere il cui tracciato ricadendo in zone fortemente antropizzate e coinvolte nel medio corso in numerose attività agricole e industriali, richiede tempi di raggiungimento degli obiettivi di qualità più gradualmente e comunque condizionati da un'attività di pianificazione intersettoriale volta alla riqualificazione sostenibile delle aree appartenenti al suo bacino.

**Art. 30 NTA PTAR comma 2:** in relazione al rilascio di "*autorizzazioni provvisorie allo scarico in deroga ai limiti di legge nei casi di arresto e avvio di manutenzione ordinaria e di guasti occasionali dell'impianto di depurazione e di calamità naturali*", si vogliono evidenziare in questa sede le

frequenti difficoltà tecniche riscontrate dai gestori degli impianti di depurazione autorizzati in forma provvisoria nel raggiungere entro e non oltre i 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione provvisoria (al massimo prorogabili a 12 mesi), le condizioni di piena operatività richieste dalle NTA del PTAR.

In relazione a tali difficoltà, si richiede che nelle circostanze elencate al comma 1 dell'art. 30 delle NTA, nonché durante eventuali interventi di potenziamento e/o ampliamento degli impianti di depurazione sia possibile disporre di autorizzazione provvisoria la cui validità temporale venga stabilita dall'autorità competente coerentemente a quanto disposto nel cronoprogramma di progetto dell'intervento al fine di rendere possibile l'espletamento di tutte le necessarie attività di verifica e correzione dei parametri di esercizio.

In riferimento a quanto descritto si richiede che la durata delle autorizzazioni provvisorie sia di volta in volta definita in relazione al cronoprogramma trattandosi di opere e progetti approvati dagli organi competenti.

INFINE si richiede che il Piano di Tutela delle Acque Regionale aggiornato contenga la rappresentazione cartografica di dettaglio del **reticolo idrografico** della Regione Lazio, ufficializzato, aggiornato e integrato, così come definito nell'art. 93 del R.D. 523/1904, secondo il quale *“Formano parte degli alvei i rami o canali o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatoi pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangano asciutti”*.

Una tale operazione si ritiene chiarirà il concetto che gli scarichi nel reticolo idrografico non devono considerarsi scarichi su suolo.

Inoltre, la disponibilità di un reticolo idrografico ufficiale agevolerà i processi autorizzativi connessi all'uso del territorio in prossimità dei corsi d'acqua.

**Il Dirigente Responsabile**  
**Dott. Ing. Alessandro Piotti**  
